

Genestrerio I Verdi contro Swatch

«Impatto paesaggistico deleterio e scopi industriali a basso valore aggiunto»

■ Contro il progetto finalizzato alla realizzazione della centrale di produzione, assemblaggio e distribuzione di Swatch a Genestrerio si schierano I Verdi. I consiglieri comunali Tiziano Fontana, Claudia Crivelli Barella e Andrea Stephani hanno inoltrato un'opposizione al Municipio del Borgo contro la domanda di costruzione della Distico SA, azienda facente capo al gruppo orologiero con sede a Tavernes.

Le ragioni addotte dal movimento ambientalista sono l'inapplicabilità del Piano regolatore (PR) di Genestrerio; il basso valore aggiunto dell'attività industriale in rapporto al consumo del suolo; l'aumento del carico viario e il valore del comparto dov'è prevista la realizzazione del progetto da 53 milioni di franchi.

In particolare secondo I Verdi il PR non è più attuale poiché concepito in un periodo «dominato da una concezione dello sviluppo fondata sulla crescita senza limiti» che oggi non è più «pertinente» e si pone «in contrasto con il principio costi-

tuzionale dello sviluppo sostenibile». «S'impone per tutto il Comune di Mendrisio - scrivono I Verdi - una revisione pianificatoria e l'elaborazione di un unico PR che ottemperi i disposti costituzionali, le norme legali e i criteri pianificatori applicabili». Il PR di Genestrerio, aggiungono, «non soddisfa più il perseguimento dell'interesse pubblico». A questo si aggiunge la considerazione secondo cui «con questo progetto siamo in presenza di un consumo di suolo per scopi industriali a basso valore aggiunto: infatti i 250 posti di lavoro previsti sono occupati, come si desume dalla relazione tecnica, da lavoratori frontalieri» si legge nel documento. Sebbene nell'incarto, consultabile fino all'11 settembre all'Ufficio tecnico, venga poi spiegato che il traffico indotto sarà notevolmente ridotto poiché saranno sgravati gli assi di percorrenza del Luganese e del Mendrisiotto grazie al trasferimento della sede, «il vero problema è la qualità dell'aria del Mendrisiotto

che non migliora comunque a causa di nuovi edifici industriali raggiunti da lavoratori in modo autonomo» evidenziano I Verdi, aggiungendo in seguito: «Non è chiaro quanto traffico riuscirà ad evitare il pulmino aziendale con i previsti "circa 10 viaggi al giorno verso le fermate dei trasporti pubblici" menzionato nel documento "Fisica della costruzione e del territorio"». Vi è infine l'impatto che la costruzione avrebbe sul paesaggio, definito «deleterio» dai tre consiglieri comunali. «Il progetto - scrivono - non si integra nel paesaggio, contrasta con le caratteristiche dell'ambiente circostante e non si pone in alcuna relazione di qualità con le preesistenze e con le caratteristiche del luogo». Da considerare infine vi è il valore dal punto di vista naturalistico e della biodiversità dell'area circostante quella su cui si intende erigere un capannone di tre piani, distribuito su una superficie di 10.257 metri quadri per un volume della costruzione di 139.203 metri cubi.